

non fecero poi altro, perche dicono che m. Benedetto non si pote accostare per la troppa moltitudine a parlare alla S^{ta} V. et alcuni di loro dicono che il detto Benedetto si smarri et diventò morto in faccia come la terra, perciò se ne tornarono a casa et che ebbero parole insieme et mostrarono collera contra detto m. Benedetto perche non aveva fatto l'effetto et perche non avevano visto segno alcuno. Nondimeno riattaccarono un'altra volta ragionamento di volerlo fare et m. Benedetto disse che se non lo poteva fare con la S^{ta} V. l'averia fatto col cardinale Borromeo, et hanno cercato per questo diverse persone per avere audienza secreta da V. S^{ta} et offertoli somme di danari in evento che la potessero avere dicendo a questo et a quello che avevano a trattare con la S^{ta} V. cose di grandissima importanza. Ultimamente avendo speranza di dovere avere giovedì a mattina audienza dalla S^{ta} V. comparse da lei il rivelatore la sera innanzi et così la notte furono presi.

Il detto Benedetto confessa avere avuto il medesimo animo altre volte contra Paolo quarto et contra la Santità Vostra et dice che si era risoluto un anno e mezzo fa di farla lui solo con quel coltello che portava et che per questo ordinò al detto Pietro et a un Giulio, che tutti dui li domanda nipoti, che dovessero andarsi con Dio da Roma perche lui aveva da fare una cosa grande che faria meravigliare tutto il mondo et che non voleva che ci si trovassero acciò non ne havessero a patire et così se ne andarono sino a Rezzo, dove stettero certi giorni et poi tornarono a Roma vedendo che non intendevano cosa alcuna.

Il suddetto Benedetto dice che conosce che questa è stata illusione diabolica et che si era messo in capo di fare questa impresa per aver letto più libri lutherani et heretici, nelli quali ha trovato che li papi non sono papi, ma antichristi, et che si faria un gratissimo sacrificio a Dio di ammazzarli et di estirpare loro et li pontificati et per aver letto nel Platina certe congiure fatte contra un papa da certi de casa Porcaro et confessa avere confinto con li sopradetti la cosa del papa nuovo et delle genti che erano in essere per indurli a fare quanto esso desiderava.

Il medesimo Benedetto confessa avere avuto qualche opinione heretica, aver letto in più luoghi libri et opere di Luthero et del Calvino et molti altri libri lutherani et heretici et specialmente un'opera di Martin Luthero contra papatum a diabolo inventum et confessa ancora di aver praticato con molti heretici et di essere stato molti anni sono in Ginevra.

Tutti li nominati sopradetti han trattato come è detto sopra contra la persona della S^{ta} V. et son venuti a questo effetto in Palazzo al giorno della sigretaria, ma Prospero supernominato concorrono tutti, che non sapeva cosa alcuna che s'avesse da offendere ne d'ammazzare Vostra Santità, aveva ben promesso di menare le mani e far quello che facevano l'altri.

Padre b^{mo}.

Quest'è il sommario del scelleratissimo, horrendissimo et inaudito trattato tanto empicamente fatto dalli sopradetti ribaldi contra la persona della S^{ta} V. la quale insieme con tutto il cristianesimo ha da ringraziare perpetuamente il Signore Dio benedetto che non solamente abbia scoperto et impedito l'iniquissima e perversa deliberazione loro e miracolosamente fattoli dar tutti in potere di S^{ta} V. et della iustitia, ma perche